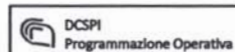
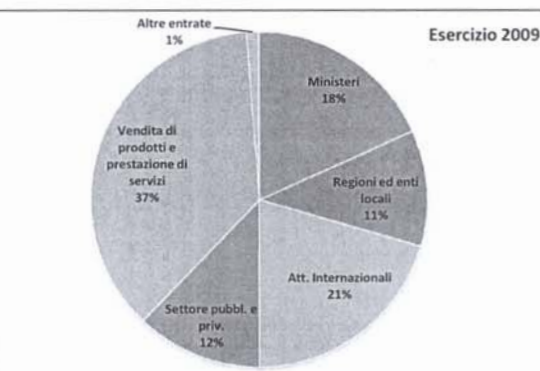
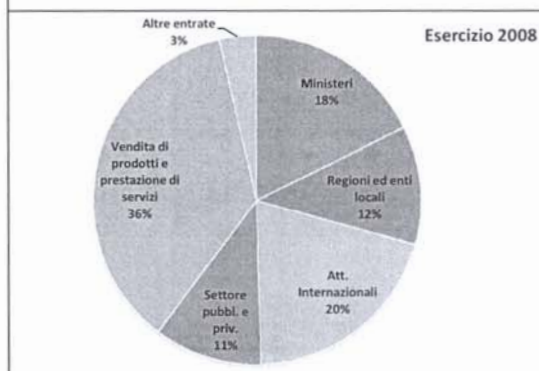
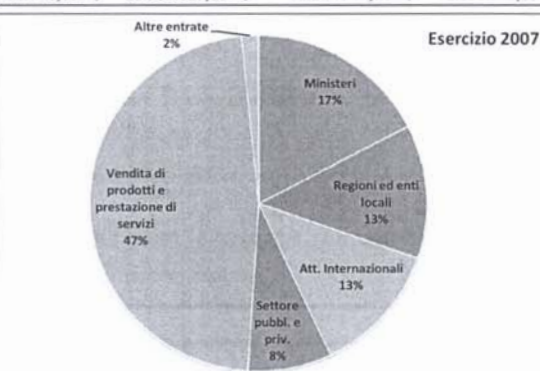
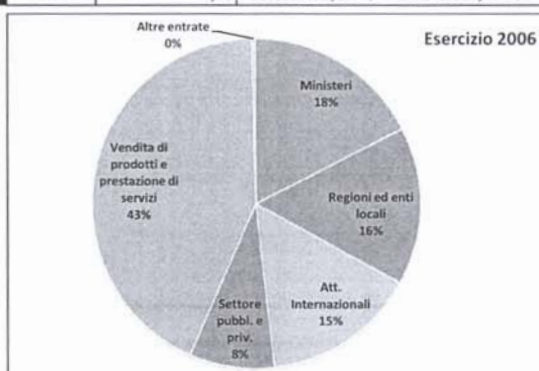


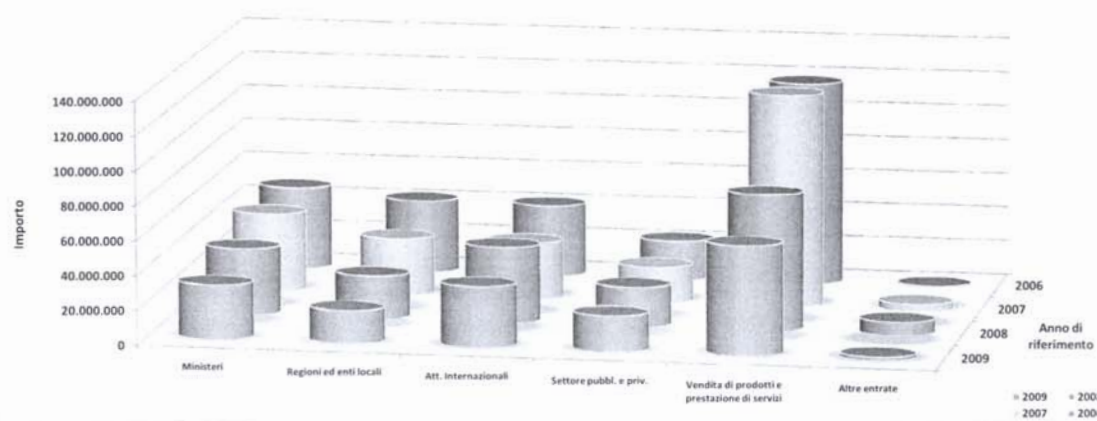
Monitoraggio Entrate accertate Rete Scientifica



Classificazione Entrate							
Anno	Totale Entrate provenienti da Terzi	di cui Entrate provenienti da					
		Ministeri	Regioni ed enti locali	Att. Internazionali	Settore pubbl. e priv.	Vendita di prodotti e prestazione di servizi	Altre entrate
2005	265.237.869,04	59.003.344,02 ↑	28.124.795,35 ↓	37.740.792,68 ↓	31.918.523,05 ↑	106.709.042,93 ↓	1.741.371,01 ↑
2006	273.615.619,35	47.918.846,93 ↓	42.263.597,80 ↑	41.628.030,96 ↑	22.895.924,99 ↓	117.978.244,68 ↑	930.973,99 ↓
2007	261.391.680,48	45.651.602,08 ↓	33.377.340,92 ↓	33.173.436,39 ↓	21.256.291,88 ↓	123.660.784,41 ↑	4.272.224,80 ↑
2008	218.467.480,58	38.706.922,01 ↓	25.383.928,27 ↓	44.133.840,80 ↑	23.406.568,45 ↑	78.972.587,92 ↓	7.863.633,13 ↓
2009	172.533.728,25	31.632.496,87 ↓	19.248.105,12 ↓	35.420.478,05 ↓	20.963.627,18 ↓	63.212.101,18 ↓	2.056.919,85 ↓



Focus Entrate accertate 2006-2009



10. Sviluppo infrastrutture

10.1 Lo sviluppo immobiliare

La politica immobiliare del CNR è continuamente in evoluzione, nel tentativo di ridurre, se non eliminare, i costi delle locazioni che costituiscono una emorragia finanziaria per l'Ente.

Lo sviluppo si basa su pochi principi basilari che, se opportunamente rispettati, dovrebbero riuscire a garantire una omogeneità di soluzioni, al pari di una efficienza gestionale delle strutture.

I principi sono i seguenti:

- Creazione di 'agglomerati funzionali' locali in cui far convergere competenze scientifiche similari per incentivare le sinergie operative ed ottimizzare i costi gestionali. Tali 'agglomerati', la cui denominazione può essere di Area della Ricerca o Polo Tematico, hanno già dato risultati positivi nei due aspetti elencati. Nell'ambito dell'ottimizzazione dei costi gestionali, l'Ente ha inoltre in atto studi che permettano una ulteriore riduzione di tale impegno economico a favore della ricerca, stante la necessità attuale di contenimento della spesa.
La creazione di tali strutture è stata e sarà possibile solo in contesti urbani di adeguata estensione territoriale. Attualmente il CNR ha Aree di Ricerca a Torino, Milano, Padova, Bologna, Firenze, Roma, oltre a quelle nel Mezzogiorno, Napoli, Bari, Catania, Palermo, Potenza, Sassari, molte delle quali realizzate, o in fase realizzativa, grazie all'Intesa MUR/CNR per l'edilizia.
Nel caso di strutture in immobili locati, dove non è stata possibile la creazione di Aree di Ricerca, sia per la diversità di tematiche di ricerca, sia per l'esiguità degli organici delle strutture, l'Ente ha in atto una politica di analisi delle locazioni, ai fini di studiare soluzioni tese all'ottimizzazione dei costi gestionali.
- Definizione di standard logistici dell'Ente. Questo processo è stato avviato ormai da oltre 15 anni, pervenendo alla definizione di standard occupazionali per le sedi amministrative. Nella fattispecie, gli standard approvati dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente prevedono una dimensione onnicomprensiva di 8-14mq per ufficio di unità singola. Tali dimensioni si sviluppano fino a 32-36mq per uffici di tipo 'open space' per 5 persone. Recentemente, l'Ente ha anche definito un valore medio logistico, onnicomprensivo, per le strutture di ricerca. Tale standard, di circa 42-46mq/persona comprende sia la parte studio che la parte laboratorio della singola unità, nonché la % delle parti comuni della struttura di appartenenza (servizi comuni, corridoi, ...). Lo standard potrà nell'attuazione subire variazioni in aumento o decrescita a seconda della tipologia del laboratorio (laboratorio leggero o pesante), ma è particolarmente

funzionale nella prima definizione delle necessità logistiche e della stima dei costi nelle nuove realizzazioni. L'Ente ha in atto una verifica di tale standard presso tutte le Aree di Ricerca.

Non è da sottovalutare che, ai fini della realizzazione degli interventi, l'Ente non può esimersi dall'affrontare criticità oggettive quali quelle relative alla gestione del personale interessato dalle razionalizzazioni.

Quindi, sulla base di questi principi, l'Ente, nel 2009, si è impegnato nelle azioni propedeutiche a diversi interventi immobiliari che vedranno la loro realizzazione nel corso del 2010 e successivi.

Di rilievo sono da riportare:

- l'avvio e la conclusione dei contatti con ENI per l'acquisto del complesso p ENI/SNAM. La trattativa ha avuto un percorso non semplice, e si è conclusa con l'autorizzazione del CdA dell'Ente alla stipula di un preliminare di vendita (delibera 246/2009 del 2.12.2009). Tale impegno garantirà all'Ente una potenzialità sia nell'ambito scientifico, con la realizzazione di un Polo medico-biologico di portata internazionale con notevoli potenzialità di ricerca e di interscambio di competenze, sia nell'ambito dell'edilizia, potendo ampliare gli attuali 20.000mq edificati con ulteriori 18.500mq da edificare. Nel complesso ENI sono già presenti, attualmente in regime di locazione, l'Istituto di Biologia Cellulare ed il Progetto Emma, e nella pianificazione troveranno posizionamento l'Istituto di Neuroscienze e l'Istituto di Neurobiologia e Medicina Molecolare.
- la predisposizione della documentazione e degli atti di gara per l'appalto della realizzazione del Polo Tecnologico di Napoli, per un ammontare di circa 16M€, nell'ambito dell'Intesa MUR/CNR per il Mezzogiorno. La realizzazione del Polo ricade nella strategia di accorpamento delle strutture scientifiche CNR di Napoli in Poli tematici nell'ottica di una ottimizzazione delle risorse e dei costi.
- la ricerca, sempre sul territorio napoletano, di soluzioni logistiche da acquisire per la creazione di un Polo Materiali dove posizionare l'Istituto dei Materiali Composti ed altre strutture, sempre in locazione, per abbattere i costi delle locazioni e perseguire la politica degli accorpamenti funzionali.
- la prosecuzione dei lavori di ridefinizione degli spazi e ristrutturazione del Polo Biotecnologico in Via Castellino, per garantire maggiori possibilità operative ad iniziative di più ampio respiro, quale ad esempio la Fondazione Telethon.
- l'analisi e la verifica della documentazione per avviare la realizzazione di un tecnopolo con incubatore per il trasferimento tecnologico, presso l'Area della Ricerca di Bologna.

La realizzazione delle iniziative quali quelle menzionate, e quindi l'attuazione di uno sviluppo del patrimonio edilizio dell'Ente richiede risorse economiche non indifferenti. Anche se l'obiettivo finale di ridurre l'emorragia finanziaria delle locazioni è un obiettivo corretto ed auspicabile, questo non può

essere ottenuto semplicemente con il blocco di nuove locazioni, ma deve prevedere una politica di sviluppo che sostituisca le locazioni con immobili in proprietà.

In tal senso l'Ente si è rivolto da tempo al mercato finanziario, accendendo ipoteche su stabili in proprietà, ai fini di ottenere risorse per attuare il necessario sviluppo edilizio. La politica in questa direzione è mantenuta sotto controllo da una attenta analisi dei passi da compiere. Infatti, l'entità del prestito da richiedere non si basa esclusivamente sulla possibilità di garantirlo con cespiti dell'Ente, ma soprattutto sui costi di locazione che verrebbero abbattuti dalla costruzione del nuovo insediamento. La rata di rimborso, infatti, non dovrebbe, per principio, eccedere il risparmio dalle locazioni. Solo così l'Ente, al termine del mutuo, si troverebbe a giovare di un effettivo risparmio gestionale.

L'indebitamento dell'Ente tramite il ricorso al mercato finanziario è stato notevole negli ultimi anni, ma per molti contratti si è giunti ormai alla loro chiusura.

Al 31.12.2009 il CNR ha attivi i seguenti contratti di mutuo:

- a. Contratto del 07.11.2001 per una erogazione pari a 17.421.124,12€
Debito residuo: 3.484.224,76€ - Scadenza contratto: 31.12.2011
- b. Contratto del 18.09.2002 per una erogazione pari a 9.994.473,91€
Debito residuo: 2.998.342,11€ - Scadenza contratto: 31.12.2012
- c. Contratto del 21.10.2002 per una erogazione pari a 10.000.000,00€
Debito residuo: 3.000.000,00€ - Scadenza contratto: 31.12.2012
- d. Contratto del 19.11.2002 per una erogazione pari a 13.000.000,00€
Debito residuo: 3.900.000,00€ - Scadenza contratto: 31.12.2012
- e. Contratto del 28.12.2004 per una erogazione UNICA pari a 30.987.413,95€
Debito residuo: 15.493.706,94€ - Scadenza contratto: 31.12.2014
- f. Contratto del 21.11.2000 per una erogazione UNICA pari a 1.549.370,70€
Debito residuo: 777.244,40€ - Scadenza contratto: 31.12.2015

Attualmente quindi lo stato degli impegni finanziari dal 31.12.2009 in poi per le rate di mutuo (riportate su base annuale) rispecchiano lo schema qui sotto riportato, dove sono riportati valori desunti o proiettati dell'impegno economico dell'Ente:

	2010	2011	2012	2013	2014	2015
BNL 07.11.2001	1.911.097,32	1.826.604,87				
BNL 18.09.2002	1.145.166,83	1.096.593,68	1.048.020,54			
BNL 21.10.2002	1.166.800,00	1.111.200,00	1.055.600,00			
BNL 19.11.2002	1.513.330,00	1.442.220,00	1.371.110,00			
BNL 28.12.2004	3.808.353,18	3.666.430,82	3.524.508,47	3.382.586,11	3.240.663,75	
CDP 21.11.2000	154.540,26	154.540,26	154.540,26	154.540,26	154.540,26	154.540,26
	9.699.287,59	9.297.589,64	7.153.779,27	3.537.126,37	3.395.204,01	154.540,26

Nel corso del 2010-2011, l'Ente dovrà ricorrere di nuovo al mercato finanziario sia per i necessari interventi a bilancio, legati al mantenimento dell'esistente, sia per le due nuove iniziative relative al nuovo Polo Chimico-Biologico di Monterotondo, con l'acquisto dell'intero complesso ex-ENI/SNAM, ed alla realizzazione della nuova Area della Ricerca di Padova, tramite l'Accordo di Programma con la Regione Veneto ed il Comune di Padova.

Il ricorso al mercato finanziario, quindi, prevede due erogazioni, una di 25M€ (2010) ed una di 8M€ (2010 o successiva). Secondo alcune valutazioni operate dall'Ufficio Sviluppo e Gestione del Patrimonio Edilizio, l'impegno economico dell'Ente, nell'arco di durata dodecennale del mutuo, sarà di circa 2,8M€ per l'erogazione di 25M€ (la cui entità dovrebbe essere coperta, in tutto, o in massima parte, dai risparmi che si verrebbero ad ottenere dalla cancellazione delle locazioni degli Istituti posizionati nel futuro Polo), e di 0,9M€ per l'erogazione di 8M€.

D'altra parte, la chiusura di passati contratti di mutuo a decorrere dal 2012, garantirà ulteriore spazio di manovra all'Ente (a parità di Bilancio) per eventuali nuovi ricorsi al mercato finanziario, sempre nell'ottica di eliminare, per quanto possibile, il parco delle locazioni.

10.2 Le infrastrutture di ricerca

La storia, il ruolo strategico e il peso del CNR fanno del primo EPR italiano un soggetto vocato alla gestione di grandi infrastrutture di ricerca.

Tali infrastrutture, allocate su tutta la rete degli Istituti CNR e caratterizzate spesso dalla unicità sia in campo nazionale sia in campo internazionale, sono rese accessibili non solo ai ricercatori del CNR, ma alla comunità scientifica nazionale.

L'Italia, tramite il CNR, è una delle 6 Nazioni (insieme a Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna e Norvegia) a gestire in Antartide la base Terranova, la più attrezzata e settentrionale stazione scientifica internazionale e l'unico paese al mondo ad avere tre basi scientifiche in aree remote paragonabili insieme a K2-Everest e alla base di Ny-Alesund in Artico. Di queste, disposte longitudinalmente su tutto l'emisfero, due sono CNR e la terza è espressione del Piano Nazionale di Ricerche in Antartide - PNRA di cui il CNR ha la responsabilità scientifica e a cui partecipa con un'ampia e qualificata compagine di tecnici e ricercatori. Nell'ambito della ricerca marina i mezzi navali del CNR e le sue due grandi infrastrutture oceanografiche (Boa ODAS e la Piattaforma oceanografica Acqua Alta), costituiscono un valore strategico sia per i ricercatori CNR sia per la ricerca italiana. I risultati scientifici ottenuti grazie all'utilizzo di questi mezzi sono testimoniati dal consistente numero di relative pubblicazioni scientifiche, dal numero di progetti europei realizzati e dalle numerose collaborazioni internazionali e nazionali sviluppate in tale ambito.

Il CNR, attraverso la gestione delle grandi infrastrutture di ricerca e lo sviluppo di una relativa progettualità di assoluto rilievo, concorre in modo determinante a fare dell'Italia un paese di primissimo piano nella comunità scientifica internazionale.

11. Quadro di sintesi**11.1 Risultati 2007-2009 e relative criticità**

Obiettivi		Risultati	Criticità
Le risorse finanziarie	Gestione	<ul style="list-style-type: none"> Bilanci di previsione, rendiconti generali annuali, aggiornamento piano triennale, ecc. 	<ul style="list-style-type: none"> Eccessivo numero di variazioni di bilancio dovute e rigidità regolamentari che dovranno essere riconsiderate nel processo di riscrittura dello statuto Sfasamento temporale tra bilancio decisionale e bilancio gestionale dovuto alla complessità del processo di programmazione
	Acquisizione risorse esterne	<ul style="list-style-type: none"> Razionalizzazione della spesa Stabilità del fattore di amplificazione di attrattività risorse esterne 	<ul style="list-style-type: none"> Recupero disponibilità 2005-2006 non impegnate IRAP: voce che rimane a carico dell'Ente per quanto riguarda i progetti europei in quanto non rimborsabile
	FFO	<ul style="list-style-type: none"> Parziale finanziamento delle RSTL 	<ul style="list-style-type: none"> A causa della limitata crescita del contributo del finanziamento ordinario (a fronte della crescita costante delle spese fisse connesse al costo del personale) tali iniziative non trovano una adeguata copertura per il loro finanziamento
Processi gestionali	Amm.ne Centrale	<ul style="list-style-type: none"> Razionalizzazione e diminuzione Uffici dirigenziali Nomina Direttore Generale Nomina Direttori Direzioni Centrali Nomina di oltre 70 nuovi Direttori di Istituto 	<ul style="list-style-type: none"> Necessità di chiarire, nel nuovo statuto, modalità e criteri per l'affidamento di direzione di uffici dirigenziali a ricercatori e tecnologi
	Rete Scientifica	<ul style="list-style-type: none"> Definizione dei nuovi statuti degli Istituti Completamento dell'intervento di riordino di INFN e INOA 	

Obiettivi		Risultati	Criticità
Partenariato con soggetti pubblici e privati	Collaborazioni con le Regioni	Accordo Quadro CNR/ Regione Lombardia	Disallineamento temporale tra i diversi progetti comunque risolto nel 2010 con la proroga di un anno delle attività
	Funzione di hub per attività ministeriali	Industria 2015 (MEF)	Ritardo nell'avvio delle attività dovuto alla perenzione delle risorse destinate ai progetti FIRB
		MERIT (MIUR)	
	Partecipazioni societarie	Partecipazione ai principali distretti tecnologici	Necessità di verificare e valutare le performance scientifiche ed economiche delle partecipate
		Regolamento nomine nelle partecipate CNR	
		Nuovo regolamento per la costituzione degli spin off	
		Partecipazione dei ricercatori CNR a numerosi spin off	
	Accordi con Università	Format per la stipula di convenzioni con università e politecnici	Necessità di rendere più coerenti e omogenee le convenzioni che regolano i rapporti tra spin off e utilizzo di strutture CNR
		Accordi con i principali Consorzi Interuniversitari	
Rapporti internazionali	ERA	Partecipazione del CNR ai nuovi programmi Eurocores dell'ESF Presidente del CNR nominato nella steering committee degli Eurhores	
Trasferimento tecnologico	Messa a punto di strumenti per l'Outreach	Istituzione del Technology Transfer Officer per le attività di trasferimento tecnologico tra le diverse macroaree Revisione dell'assetto societario di Rete Ventures	Complessità derivante dalla gestione "indiretta" della partecipata Quantica Sgr

Obiettivi		Risultati	Criticità
Sviluppo risorse umane	Gestione del personale	<ul style="list-style-type: none"> Completamento stabilizzazioni Avvio piano straordinario assunzioni (cd ex Mussi) Avanzamenti interni di livello Mobilità Comandi del personale 	<ul style="list-style-type: none"> Aumento del costo del personale anche in relazione al rinnovo del CCNL e al contenzioso sul TFR generando un onere non preventivato Mancanza delle tabelle di equiparazione e conseguente inquadramento provvisorio del personale extracomparto Forme di apporto e conferimento a iniziative comuni di elevato interesse scientifico (PNRA, RFX, ecc.)
	Sistema di classificazione personale	<ul style="list-style-type: none"> Afferenze ricercatori e tecnologi 	
Sviluppo infrastrutture	Intesa CNR/MIUR Mezzogiorno	<ul style="list-style-type: none"> Nuovi interventi in Puglia, Campania, Sicilia Avvio razionalizzazione locazioni 	<ul style="list-style-type: none"> Limitati ritardi dovuti a cambiamenti politici locali e conseguente riadeguamento delle strategie di sviluppo edilizio Rilevante peso del costo delle locazioni e eccessiva frammentarietà delle sedi oltre alla gestione del personale interessato Difficoltà di dismissione di alcuni edifici Ricorso al mercato finanziario
	Razionalizzazione patrimonio immobiliare	<ul style="list-style-type: none"> Alienazione stabili Completamento degli edifici dell'Area di Ricerca di Montelibretti Acquisizione del complesso immobiliare di Monterotondo per la creazione di un Polo delle Neuroscienze 	
Avanzamento delle conoscenze	Valutazione	<ul style="list-style-type: none"> Processo di valutazione degli Istituti CNR Valutazione del CIV 	<ul style="list-style-type: none"> Discontinuità dell'azione dovuta al mancato avvio delle attività dell'Anvur
	Produzione scientifica	<ul style="list-style-type: none"> Confermata qualità dei prodotti scientifici 	

11.2 Elementi di prospettiva

Ferma restando la missione principale del CNR, nuove opportunità potranno scaturire dal nuovo decreto legislativo di riordino dell'Ente, per l'attuazione del quale il CNR è chiamato a redigere un proprio Statuto e nuovi Regolamenti; l'obiettivo è quello di cogliere questa opportunità per puntualizzare e migliorare il processo di riforma avviato con il D. Lgs. 127/2003, ponendo particolare attenzione alla razionalizzazione dell'Amministrazione Centrale e al migliore raccordo con la Rete Scientifica attraverso una razionalizzazione della stessa. Inoltre, nel consolidare la struttura dipartimentale dell'Ente prevede comunque una semplificazione dell'articolazione dei Dipartimenti, che ricopriranno un ruolo centrale di riferimento in termini di coordinamento e valorizzazione delle conoscenze e relative comunità tematiche a livello nazionale al fine di sostenere la competitività anche a livello internazionale.

Il CNR quale unico ente generalista in Italia a diffusione su tutto il territorio nazionale, si dovrà porre, in linea con quanto previsto nel PNR, obiettivi più ampi rispetto a quelli assegnati agli altri EPR. Il CNR infatti è chiamato a svolgere un ruolo di hub nello sviluppo del rapporto tra ricerca e sistema produttivo nazionale, nonché a garantire e sviluppare la presenza italiana nei progetti internazionali e nello spazio europeo della ricerca. Questo doppio ruolo si rifletterà nella stesura dello statuto dell'Ente.

In quest'ottica il CNR dovrà tendere ad importanti cambiamenti nella *governance* e nella organizzazione:

- affidare maggiore responsabilità di gestione al top management;
- rafforzare il potere esecutivo del Presidente con l'obiettivo di mettere rapidamente ed efficacemente in atto quanto deliberato dal CdA;
- affidare al CdA pieni poteri nella programmazione strategica e controllo (da cui la necessità di reclutare in futuro membri del CdA con *curricula* scientifici);
- adottare procedure di carattere gestionale più moderne, tali da garantire al sistema nazionale di ricerca una *governance* operativa che ne aumenti significativamente l'efficienza;
- spostare i compiti in materia di trasferimento tecnologico, *technology foresight* e relazioni internazionali, dai centri periferici e dai singoli dipartimenti a uno o più servizi centrali (TTO, ad esempio): ciò al fine di sollevare le strutture operative da tale compito, mantenendole, invece, focalizzate su nuovi scenari scientifici e tecnologici e sul recepimento operativo dei bisogni di ricerca dell'industria, PMI in primis;
- sostenere i corsi di dottorato in atto, seppur con verifiche di merito più selettive, e scuole di dottorato di ricerca internazionali, mirando all'eccellenza dei proponenti, ad una migliore selezione dei dottorandi scelti con bandi internazionali, alla riduzione dell'età media dei ricercatori e in generale ad una maggiore qualificazione dei corsi e all'internazionalizzazione del sistema ricerca.

Queste linee di intervento, che si sostanzieranno con la prossima redazione dello Statuto e dei Regolamenti, mirano a rendere il CNR un organismo sempre più efficiente, flessibile, responsabile, che possa soddisfare le esigenze della ricerca moderna e conservare la fiducia degli investitori pubblici e privati.

PAGINA BIANCA

Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2009

DELIBERAZIONI

Consiglio Nazionale delle Ricerche



PAGINA BIANCA

Consiglio Nazionale delle Ricerche

Rendiconto generale dell'esercizio finanziario 2009 - Relazione annuale di verifica dei risultati gestionali ed economici - Approvazione

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 23 giugno 2010, ha adottato all'unanimità la seguente deliberazione n. 135/2010 – Verb. 137

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

VISTO il Decreto Legislativo n. 127 del 4 giugno 2003, n. 127, recante sul “Riordino del Consiglio Nazionale delle Ricerche” di seguito “Decreto di riordino”;

VISTO l'art. 51 (relazioni consuntive sull'attività delle strutture della rete scientifica), del Regolamento di organizzazione e funzionamento del Consiglio Nazionale delle Ricerche emanato con decreto del Presidente del 4 maggio 2005, prot. n. 25033 e pubblicato nel Supplemento ordinario n. 101 alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 124 del 30 maggio 2005;

VISTI gli articoli 43, 44, 45 e 51 del Regolamento di amministrazione contabilità e finanza del Consiglio Nazionale delle Ricerche, emanato con decreto del Presidente del 4 maggio 2005, prot. n. 25034 e pubblicato nel Supplemento ordinario n. 101 alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 124 del 30 maggio 2005;

VISTO lo schema di Rendiconto generale dell'Ente per l'esercizio finanziario 2009 e i relativi allegati trasmesso con nota del Direttore Generale prot. AMMCNT-CNR n. 0047727 del 18 giugno 2010;

VISTI i risultati finanziari ed economico – patrimoniali della gestione 2009;

VISTO il parere con osservazioni espresso dal Collegio dei Revisori dei Conti il 21 giugno 2010 sulla Relazione al Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2009, verbale n. 1343;

UDITA la relazione del Direttore Generale che ha fornito puntuali risposte alle osservazioni contenute nel sopracitato verbale e in particolare ha approfondito i seguenti argomenti:

- a) il consistente numero di variazioni di bilancio e dei piani di gestione è connesso sia alla complessità del processo di programmazione che vede la filiera dipartimenti/progetto/commessa/istituto quale modello di allocazione dei finanziamenti, sia allo sviluppo temporale di tale processo, il cui avvio è condizionato dalla comunicazione al CNR dell'entità del finanziamento ordinario da parte del MIUR e dall'altro dalla limitatezza delle risorse da fonti interne a gestione decentrata;
- b) quanto alla gestione dei residui passivi occorre precisare che coerentemente a quanto previsto dalla normativa vigente durante l'esercizio finanziario 2009 è stato avviato un processo di revisione delle poste passive che ha consentito all'ente di concludere in modo equilibrato e ordinato la gestione dell'esercizio finanziario 2009; il riaccertamento dei residui è stato oggetto di apposita delibera al precedente punto all'odg con il prescritto parere positivo da parte del collegio dei revisori;

- c) l'incremento delle spese del personale rispetto all'esercizio 2008 è stato determinato per oltre 14 milioni di euro dall'aumento a regime delle retribuzioni per il rinnovo contrattuale in applicazione del nuovo CCNL, per circa 25 milioni dagli arretrati delle retribuzioni a seguito del citato rinnovo contrattuale e per oltre 9 milioni in conseguenza delle stabilizzazioni del personale a tempo determinato;
- d) il ricorso al mercato finanziario è finalizzato alla realizzazione di due interventi infrastrutturali strategici per l'ente con particolare riferimento alla realizzazione del polo biomedico a Monterotondo presso l'ex complesso ENI/SNAM, alla realizzazione della nuova area della ricerca di Padova e al completamento delle iniziative prevista nell'ambito dell'accordo di programma MIUR/CNR per il Mezzogiorno;
- e) attraverso la conferma degli istituti e l'applicazione del nuovo statuto tipo vengono di fatto solo ricondotte nella fattispecie prevista della normativa vigente - le cosiddette Unità Organizzative di Supporto - le diverse articolazioni territoriali degli istituti già esistenti, comunque denominate. Non si tratta quindi della istituzione di nuove strutture e non vi è pertanto un incremento di costi oltre quelli in precedenza già sostenuti e previsti in bilancio;
- f) sono state avviate nel corso dell'esercizio 2009 una serie di iniziative volte a ridurre i costi di locazione con particolare riferimento alla razionalizzazione dell'uso degli spazi delle strutture operanti nell'area romana;
- g) è in fase di completamento l'analisi della sussistenza delle condizioni scientifiche e economiche per la permanenza nelle società partecipate dall'ente;
- h) con la deliberazione n. 188/2008 del 30 luglio 2008 il Consiglio di amministrazione ha approvato il nuovo schema del disciplinare per la partecipazione del personale CNR alle imprese *spin-off*, regolando le modalità attuative per la costituzione di nuove imprese, in conformità all'art. 18 comma 1 del d.lgs n. 127/2003 e dell'art. 50 del regolamento di organizzazione e funzionamento;
- i) viene continuamente monitorato l'andamento del contenzioso riguardo il TFR degli iscritti della gestione INPS, nonché quello relativo al patrimonio edilizio al fine di tenerne sotto controllo i relativi oneri;

DELIBERA

1. di approvare il Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2009 così articolato:

- a) nota integrativa;
- b) conto di bilancio articolato in Rendiconto finanziario decisionale e Rendiconto finanziario gestionale e corredato dei seguenti allegati:
 - rendiconto finanziario decisionale riclassificato per funzioni obiettivo;
 - saldi di cassa al 31/12/2009;
 - situazione dei residui attivi e passivi degli esercizi precedenti;
- c) conto economico;